

COACH DI QUARTIERE È UN'INIZIATIVA CHE UNISCE IL VOLONTARIATO GIOVANILE E L'INCLUSIONE DEI PIÙ PICCOLI. L'IDEATORE **MASSA**: «L'OBIETTIVO È CREARE SPAZI SICURI E GRATUITI PER I BAMBINI CHE HANNO MENO OPPORTUNITÀ»

«Sport, autostima, socialità»



Luca Talotta



consente di replicare il progetto in altre città italiane. Al momento siamo presenti a Milano, Lodi e Dalmine, ma stiamo lavorando per espanderci in nuove città come Modena, Cagliari e Pesaro. Grazie alla collaborazione con enti locali e fondazioni, possiamo garantire la continuità delle attività e coinvolgere sempre più bambini»

Come sostenete economicamente il progetto?

«Il progetto si sostiene principalmente attraverso bandi pubblici, fondazioni private e il contributo di aziende che condividono il nostro impegno verso la responsabilità sociale».

Quali sono le ambizioni future di Coach di Quartiere?

«La nostra ambizione per il 2025 è espanderci in altre regioni italiane, creando una rete nazionale di coach di quartiere. Vogliamo continuare a coinvolgere sempre più giovani volontari e bambini, e fare in modo che ogni città italiana possa offrire sport, inclusione e benessere sociale».



Un murales per Giorgio ed Enzo

Al Circolo Cerizza cinque affreschi dedicati a Gaber e Jannacci

Daniela Marsile

Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci sono i protagonisti di un murales realizzato dall'artista Giulia Dal Bon, che si può ammirare nel giardino del Circolo Cerizza di via Meucci 4, in zona Ponte Nuovo. Si tratta di cinque affreschi su una superficie di oltre 20 metri che celebrano l'arte e l'amicizia di due artisti simbolo di Milano. Dal Bon a sua volta è un'artista milanese che si è formata all'Accademia di Belle Arti di Brera, nonché figlia del presidente della Fondazione Gaber, Paolo Dal Bon.

Un progetto che nasce per rispondere a una delle sfide sociali più rilevanti del nostro tempo: offrire sport gratuito e accessibile a tutti i bambini, in particolare a quelli che provengono da famiglie vulnerabili. Fondato da Claudio Massa de L'Orma, un'associazione molto attiva sul territorio, a Milano nello specifico nei municipi 7 e 8, il progetto Coach di Quartiere combina attività fisica e volontariato giovanile per promuovere l'inclusione sociale.

Massa, come è nato il Coach di Quartiere?

«L'idea è nata nel 2020, in piena pandemia, quando molte famiglie e bambini si sono trovati isolati e privati di relazioni sociali a causa del covid. Come fondatore de L'Orma ero già impegnato in progetti di inclusione sportiva e ho visto nell'attività fisica una risposta

concreta per ricostruire la socialità. Il nostro obiettivo era creare spazi sicuri e gratuiti dove i bambini potessero socializzare e crescere, specialmente quelli con meno opportunità».

Quali attività offre Coach di Quartiere?

«Offriamo attività sportive gratuite per bambini dai 6 agli 11 anni, che si svolgono nei parchi pubblici. Il nostro programma non è solo dedicato allo sport, ma punta a migliorare il benessere fisico e sociale dei bambini, permettendo loro di socializzare, sviluppare competenze relazionali e migliorare la loro autostima».

Chi sono gli educatori del progetto?

«Volontari tra i 16 e i 20 anni, che vedono un'opportunità per fare la differenza nella propria comunità. Partecipano a un percorso formativo che li prepara a gestire gruppi di bambini,

promuovendo valori come il rispetto e la cooperazione. Non è solo un'esperienza pratica, ma anche un percorso di crescita personale e civica. Alcuni di loro, una volta acquisita esperienza, diventano aiuto playmaker e assumono ruoli di maggiore responsabilità».

Quali sono i numeri del progetto fino ad oggi?

«Siamo molto orgogliosi dei risultati ottenuti. In quattro anni, Coach di Quartiere ha coinvolto oltre 700 bambini e 350 volontari, offrendo più di 1.000 ore di attività sportive gratuite. Questi numeri dimostrano l'impatto positivo del progetto e la capacità dello sport di diventare uno strumento di integrazione sociale».

Qual è il modello di crescita del progetto?

«Il nostro modello si basa su una formula di franchising sociale, che ci

Oggi la nuova intitolazione della Biblioteca di via Valvassori Peroni



Lambrate, il centenario si chiude in bellezza

Si svolgerà oggi, 22 ottobre, l'evento conclusivo del Centenario dell'aggregazione del Comune di Lambrate a Milano (avvenuta nel 1923), in collaborazione con il Sistema Bibliotecario di Milano. Alle 17.00 ci sarà l'intitolazione ufficiale della Biblioteca di via Valvassori Peroni, che diventerà Biblioteca Lambrate, una richiesta pervenuta dal Municipio 3 e deliberata dalla Giunta Comunale. Alle 17.30 sarà la volta della consegna di attestati ad alcune attività ultracentenarie di Lambrate, mentre alle 18.00 è prevista la proiezione del documentario *Il racconto di Milano. Dai Borghi alla città, dai città ai quartieri*, prodotto



dal Comune di Milano in collaborazione con l'Università Milano Bicocca e realizzato da 3D produzioni, con l'introduzione di Luca Gibillini del Comune e di Dario Romano di 3D produzioni. **DM**